

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO
STATALE



“GIOVANNI VERGA”

Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado
Secondaria di II grado Liceo Classico, Liceo Scientifico
Istituto Tecnico indirizzo turismo, indirizzo AFM,
Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
Viale Margherita, 54 – 95049 VIZZINI (CT)



ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DOCENTI

IST. OMNICOM.-"G. VERGA"-VIZZINI
Prot. 0010944 del 02/11/2023
I-1 (Uscita)

Al Collegio dei Docenti e, p.c.

Al Commissario Straordinario

Al Sindaco del Comune di Vizzini

Ai genitori e agli alunni

Al D.S.G.A.

Al personale ATA

All'albo on-line della scuola - Sito Web

**INTEGRAZIONE ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO
TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2022 - 2025,**

Oggetto: integrazione Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti per la predisposizione dell'integrazione al Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022 - 2025

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa
- VISTO il DPR 275/1999, Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, che istituisce il piano per l'offerta formativa
- VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni
- VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012),

- VISTE le Indicazioni Nazionali per il Liceo e le Linee Guida per gli Istituti Tecnici e Professionali
- VISTE le linee guida per gli istituti tecnici e professionali del 2012
- VISTA la Legge 107/2015 con le modifiche introdotte alla previgente normativa compresa l'istituzione di un Piano per l'offerta formativa triennale
- VISTI i decreti attuativi della L. 107/2015, ed in particolare il D. Lgs. 61/2017, D. Lgs. 62/2017, D. Lgs. 66/2017

emana, con proprio decreto, il seguente atto di indirizzo

AI COLLEGIO DOCENTI

Considerato che

- Il collegio docenti è chiamato a redigere il piano dell'offerta formativa che, a seguito delle modifiche introdotte dalla legge 107/2015 assume un respiro triennale ed è soggetto a valutazione degli obiettivi in esso inseriti e che la stessa legge 107/2015 indica la possibilità di modificare il suddetto PTOF entro il mese di ottobre.
- il Ministero dell'Istruzione indica come periodo utile per l'aggiornamento del P.T.O.F. anche quello da che intercorre dal mese ottobre sino a prima delle iscrizioni.
- il percorso di trasformazione in Istituto Omnicomprensivo si è concretizzato e concluso.
- si rende necessaria integrare il P.T.O.F. Per il triennio 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025
- Il Piano dell'offerta formativa triennale assume valore di identità culturale dell'Istituzione scolastica autonoma in grado di esprimere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ata nonché il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia.
- La stessa L. 107/2015 introduce, la necessità di un pieno coinvolgimento di ogni componente della comunità scolastica.
- Gli esiti del rapporto di autovalutazione e il conseguente piano di miglioramento costituiscono una base di partenza per la redazione del PTOF unitamente ai bisogni formativi e le indicazioni didattico metodologiche emerse dai lavori del Collegio dei docenti anche nelle sue varie articolazioni, quali ad esempio dipartimenti o commissioni.
- Il PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA è predisposto dal collegio docenti e successivamente diviene oggetto di delibera finale da parte del Consiglio di Istituto e dunque per estensione, da parte del tavolo di lavoro tra il Commissario Straordinario e il Dirigente Scolastico, così come indicato dalla Legge 107/2015.

Tenuto conto dei PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE Del P.T.O.F. , le istituzioni scolastiche hanno come obiettivo principale quello di innalzare i livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento e dunque di agire, migliorandoli, sugli esiti. L'azione dell'Istituzione scolastica, espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, è caratterizzata dalla apertura al territorio e valorizzazione di tutte le componenti della comunità scolastica, non dimenticando la propria naturale propensione all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato alla collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento, delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie. Vanno temperate, inoltre, le sempre più pressanti esigenze di affiancare l'acquisizione di contenuti e competenze con lo sviluppo delle cosiddette soft skill che la pedagogia contemporanea indica come la chiave per lo sviluppo consapevole dei futuri cittadini e da cui passa il successo formativo degli alunni

inteso come pieno sviluppo delle capacità di ogni singolo alunno con una sempre maggiore attenzione all'insegnamento delle discipline scientifiche in un'ottica STEM come indicato dalla linee guida STEM emanate ai sensi dell'articolo 1, comma 552, lett. a) della legge 197 del 29 dicembre 2022. Si necessita, dunque, di mettere in campo attività capaci di integrare la didattica tradizionale, ponendo in essere azioni dedicate a rafforzare nei curricula lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative tenendo conto anche dell'impresa, senza dubbio sfidante, della messa in attuazione delle progettualità legate al PNRR e già facenti parte del PTOF, tenendo conto degli indubbi vantaggi che l'impiego di tecnologie informatiche danno alla scuola in termini di reperibilità di informazioni e contenuti, flessibilità di metodologie e tempistiche, acquisizione di competenze digitali sempre più richieste dalla società attuale. Risulta, inoltre, sempre più pressante, la necessità di spostare l'attività didattica da un processo meramente trasmissivo verso un processo maggiormente immersivo che veda l'alunno e lo studente al centro dei processi formativi e sempre più protagonista dei propri processi formativi anche in accordo con le teorie costruttiviste. Conseguentemente si rende necessaria una azione valutativa che risulti sempre più in linea con il concetto di valutazione espresso dal D. Lgs. 62/2017. Il sottoscritto, all'atto dell'accettazione dell'incarico ha ricevuto obiettivi di natura nazionale, regionale e più strettamente legati a questa istituzione scolastica, il cui raggiungimento costituiscono, a loro volta, obiettivi di miglioramento della scuola. Pertanto, il Collegio dei docenti nella stesura dell'aggiornamento del PTOF è invitato a considerare quanto segue:

- lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e il potenziamento di tali competenze quando già presenti. Tali competenze devono trovare la loro giusta connotazione all'interno di percorsi trasversali e facente parte del curriculum verticale, improntato allo studio dell'educazione civica, rafforzando quanto si qui compiuto.
- Il ripensare il curriculum verticale che tenga conto della complessità di un istituto omnicomprensivo dotato di indirizzi afferenti al Liceo, Istituto Tecnico e Professionale e che prenda le mosse anche dagli esiti assolutamente positivi riscontrati nello studio della pratica dello strumento musicale, ma anche dallo studio di quelle discipline che costituiscono lo zoccolo duro degli apprendimenti che si ritrovano sino al primo biennio della Scuola Secondaria di Secondo Grado invariati pur nel rispetto delle specificità dei diversi percorsi di istruzione e dunque, nello specifico, italiano, matematica, scienze e storia.
- Uno sviluppo formativo che si integri sempre più con lo studio della educazione civica anche in un'ottica di service learnig, indirizzando ad esempio ma non solo e ove possibile, il P.T.C.O. Nella Scuola Secondaria di Secondo Grado, proprio in quest'ottica, stringendo alleanze formative e sociali con le forze costruttive presenti nel territorio e stimolandole.
- la previsione di strategie orientate all'inclusione degli alunni e studenti con disabilità disturbi specifici dell'apprendimento e altri bisogni educativi speciali. Strategie che vedono lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno, tanto attraverso la didattica individualizzata, quanto considerando lo stesso facente parte di un gruppo classe, presupposto, questo , per il suddetto processo di inclusività ripensando e riconsiderando la figura del docente di sostegno come attore sempre più attivo nello sviluppo dei processi formativi della classe.
- l'organizzazione di ambienti di apprendimento che consentano riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività improntati ad una visione costruttivista sociale in grado di creare processi attivi di sense making. Questi processi dovranno prendere corpo attraverso l'impiego di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta, metodologie laboratoriali), e mediante l'uso di strategie individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali. Dovranno tener conto di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, tutoring, mentoring, apprendimento

cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti, compiti di realtà all'interno di UDA e ricerche come attività ordinaria della classe). Tali metodologie e strategie dovranno essere finalizzate, dunque, ad un approccio didattico meta cognitivo che permetta all'alunno di interrogarsi sulla validità del proprio processo di formazione e apprendimento secondo livelli di coscienza via via più elevati. In questa cornice, ben si inserisce la crescente attenzione che il nostro Istituto dovrà riservare agli ambienti di apprendimento virtuali e alla creazione di una metodologia specifica per la didattica digitale integrata che potrà affiancare quella tradizionale svolta in presenza, riducendo l'uso di materiale cartaceo, permettendo di misurare e confrontare i risultati di apprendimento, favorire la diffusione di buone pratiche e, in un'ottica di rendicontazione, fornire alle famiglie e agli stakeholder in generale, un quadro delle azioni messe in atto per il raggiungimento del successo formativo attraverso politiche attive di trasparenza. Sfruttare, dunque, le dotazioni tecnologiche presenti nella nostra scuola, per la creazione e modellazione di ambienti di apprendimento via via meno basici e più specifici pensando ai benefici della metodologia STEM, anche tenuto conto delle indicazioni metodologiche per un insegnamento efficace di queste discipline e illustrate nelle suddette linee guida.

- attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la trasmissione di regole di comportamento condivise, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (a solo titolo di esempio assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo, sviluppo delle capacità empatiche.);
- il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curriculum di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze raccogliendo la sfida di una ulteriore verticalizzazione verso la Scuola Secondaria di Secondo Grado, senza per questo interferire con le scelte degli studenti orientati verso altri percorsi scolastici. In tal senso, si rende necessario attivare processi orientativi nella Scuola Secondaria di Primo Grado che favoriscano scelte consapevoli da parte degli alunni.
- la realizzazione di attività che coinvolgano in continuità docenti di tutti gli ordini e gradi di scuola successivi e precedenti, nella consapevolezza che gli istituti comprensivi prevedono, già nelle linee guida (D. M. 254/2012) la creazione di un curriculum verticale che elimini innaturali cesure tra un ordine o grado di scuola del primo ciclo e l'altro ma che tengano conto anche delle novità introdotte dall'O.M. n.172/2020 per ciò che attiene la valutazione della Scuola Primaria. Attività di verticalizzazione con funzione orientativa per meglio far conoscere l'offerta formativa della Scuola Secondaria di Secondo Grado presente nel nostro Istituto. Il curriculum verticale deve tenere, inoltre, conto anche della peculiarità della Scuola Secondaria di Primo Grado che è ad indirizzo musicale e prevedere una progettualità che non disperda il patrimonio di competenze acquisite ma che, anzi, tali competenze possano essere traslate nei percorsi del Secondo Grado.
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, al fine di operare una continua tensione al miglioramento e frutto di un proficuo controllo di gestione.

Si suggeriscono al Collegio alcuni principi e strategie da declinare nel P.T.O.F quali:

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo delle Funzioni Strumentali al PTOF;
- migliorare il sistema di comunicazione in un'ottica di accrescimento della trasparenza del lavoro pedagogico, educativo e didattico attuato dagli insegnanti, attraverso la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti e la valutazione;

- promuovere progetti di verticalizzazione che favoriscano il passaggio tra un grado e l'altro e che acquistino una forte valenza orientativa anche tramite specifici progetti di continuità;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione, anche tramite lo sviluppo di percorsi trasversali legati allo studio dell'educazione civica.
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza nella consapevolezza che ambienti di apprendimento innovativi e digitali richiedono idonei strumenti pedagogici che a questi stessi nuovi ambienti si adattino, così come suggerito, ad esempio, dalle varie teorie sul costruttivismo sociale;
- sostenere la formazione ed l'autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica anche ricorrendo alla carta docente;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa, mediante una implementazione dell'uso del registro elettronico e trasformarlo sempre più in una estensione della classe fisica, in un'ottica di progressiva implementazione dello stesso, in ambiente di apprendimento e di integrare tale strumento con le novità introdotte nella didattica dalla progettualità afferente il PNRR
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, protocolli, intese;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo evitando le situazioni di conflittualità, depotenziando i conflitti già al loro insorgere.

Pertanto, alla luce di quanto sin qui esposto, il Dirigente emana le seguenti indicazioni relative alla elaborazione del P.T.O.F. :

- inserire nel PTOF quelle azioni che agiscono sulle didattiche anche attraverso pratiche di aggiornamento, che consentano il consolidamento e il radicamento della cultura e della prassi del curriculum verticale;
- inserire nel PTOF azioni progettuali che consentano, nel triennio, il raggiungimento degli obiettivi del RAV così come espressi nel piano di miglioramento e che tengano conto degli obiettivi della nuova triennalità;
- inserire nel PTOF azioni di formazione-aggiornamento rivolti al personale docente e ATA che consentano, nel triennio, la realizzazione di azioni espresse nel piano nazionale scuola digitale;
- inserire nel PTOF strategie volte alla valorizzazione degli alunni finalizzate alla crescita culturale degli stessi, che tenga conto del merito e che agevoli al contempo la partecipazione democratica e la crescita civica degli studenti dando un peso concreto allo studio dell'educazione civica;
- inserire nel PTOF strategie e metodologie didattiche inclusive prestando attenzione anche a quegli alunni non protetti da specifiche normative ma ricadenti comunque nella categoria generale dei BES che consenta al nostro istituto di essere realmente inclusivo, concretizzando l'idea di una scuola che non lasci indietro nessuno;
- rielaborare il regolamento d'istituto con particolare riferimento ai percorsi del Secondo Grado;
- attenersi ad una idea di valutazione che il D. Lgs. 62/2017 sostiene con forza di avere "per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità"

personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”, allontanandosi in tal senso da logiche legate meramente alla promozione del merito;

- attenersi, per la Scuola Secondaria di Secondo grado e limitatamente alla valutazione intermedia e finale delle classi, alla valutazione espressa dal D.P.R. 122/2009 ma raccordandosi con i principi del suddetto D. Lgs. 62/2017
- elaborare, anche nelle proprie sottoarticolazioni, criteri trasparenti e condivisi per valutare, in itinere e al termine del triennio, il proprio operato in relazione alle direttive sopra menzionate; i criteri potranno essere ripresi dal comitato di valutazione se ritenuto opportuno;
- delineare in maniera più puntuale quali progetti rientrano nel PTOF alla luce dei punti precedenti e che dunque tengano conto dei bisogni formativi emersi dai lavori del Collegio dei docenti, dalle indicazioni scaturite dal RAV e conseguente Piano di Miglioramento, l'organizzazione della scuola, gli aspetti valutativi distinti per singolo ordine e mettere in evidenza il rilievo del P.I.;
- tener presente la componente ATA sia nella redazione del PTOF, per quanto richiamato dalla vigente normativa, sia nella concreta attuazione dei progetti come previsione di compartecipazione alla loro realizzazione e all'accesso ai compensi;
- tenere presente, tramite le figure strutturali esistenti ed eventuali loro revisioni (funzioni strumentali, responsabili di plesso, referenti didattici, coordinatori, o altre) la necessità di creazione del middle management scolastico;
- indicare il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità;
- indicare il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa definendone i campi di potenziamento anche in relazione alle criticità emerse dal RAV;
- indicare il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario;
- indicare il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

- il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della istituzione scolastica (art. 3 c.3 DPR 275/99 come modificato dalla legge 107/2015 art. 1 c. 14);
- le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015);
- azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (legge 107/2015 art. 1 c. 56) con particolare riferimento ad un piano per l'insegnamento delle discipline scientifiche in ottica STEM;
- attività inerenti ai percorsi di orientamento includendo specifici progetti (percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, finalizzati alla scelta del percorso scolastico successivo in primis).

Relativamente alla formazione del personale il Collegio dei docenti dovrà tenere in considerazione:

- individuare quelle aree di formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di miglioramento degli esiti, che individuino la ricaduta attesa delle attività di formazione in questione sull'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.
- Dovrà essere prevista anche la formazione del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario.

Nell'ottica di una continua tensione al miglioramento e nella consapevolezza che un Piano dell'Offerta Formativa di respiro triennale richieda consapevoli azioni di monitoraggio e di valutazione, il Collegio dei docenti attuerà azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa che sono dunque ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

Il PTOF dovrà essere elaborato entro il 30 novembre prossimo, per essere portato all'esame del Collegio dei Docenti ed essere infine approvato dal Tavolo di lavoro tra il Commissario Straordinario e il Dirigente Scolastico nella prima seduta utile;

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

*(Prof. Salvatore Picone)**

(*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.